

Politica di acquisto per catene di fornitura prive di deforestazione e conversione



Lidl Italia • Versione 29/10/2021



Indice

La nostra responsabilità in materia di deforestazione e conversione 2

Lo scenario: deforestazione e conversione 4

Il nostro impegno a sostegno delle foreste e dei loro ecosistemi 7

Accountability Framework Initiative: Lidl applica standard specifici in materia di foreste e disboscamento nella catena di fornitura 9

Dare priorità alle materie prime a rischio e comprenderne gli impatti 10

Stabilire sistemi di certificazione per prevenire la deforestazione dovuta all'approvvigionamento di materie prime 14

Promuovere alternative a base vegetale nel nostro assortimento 17

Contribuire allo sviluppo di soluzioni settoriali per le nostre materie prime a rischio 18

Promuovere misure che vanno oltre la nostra catena di fornitura e le nostre materie prime 20

Glossario 21

Fonti e Link 24



La nostra responsabilità in materia di deforestazione e conversione

La nostra responsabilità in materia di deforestazione e conversione

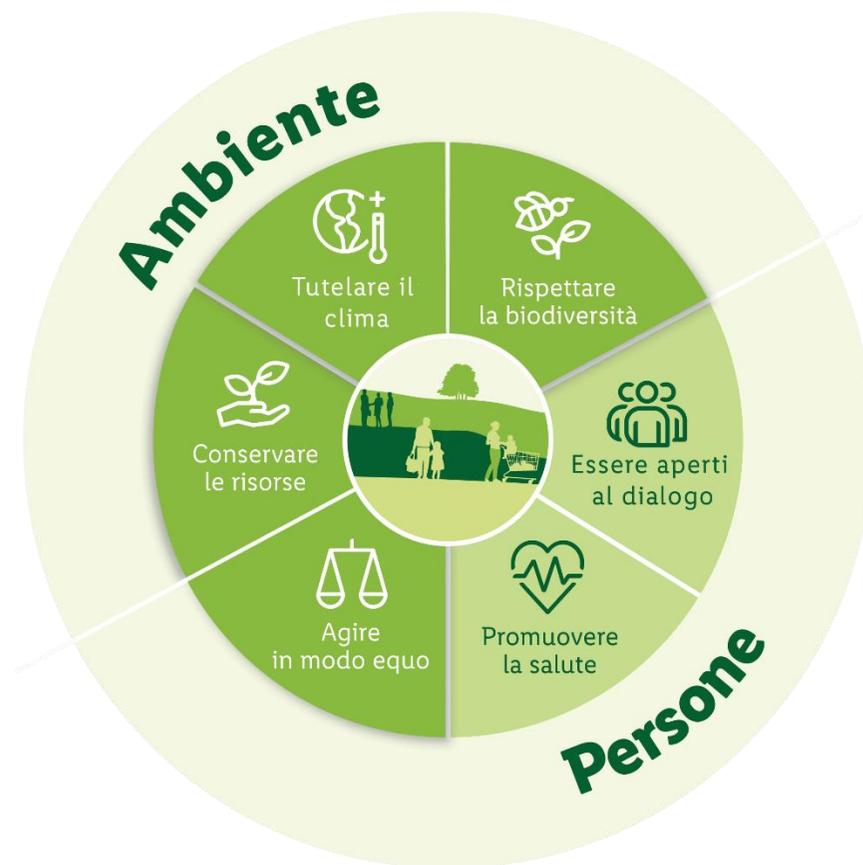
La CSR in Lidl

Per Lidl l'agire sostenibile rappresenta uno dei principali obiettivi strategici per un futuro di successo. La nostra responsabilità riguarda tutte le attività che, attraverso le nostre azioni, hanno un impatto sull'uomo e sull'ambiente. Agire in modo responsabile è il nostro modo di rinnovare ogni giorno la nostra promessa di qualità e porre le basi per garantirci un futuro.

Sulla base di questa visione abbiamo sviluppato la nostra strategia di CSR, che fornisce un orientamento chiaro e concreto alla nostra volontà di agire in maniera responsabile nei confronti dell'ambiente, delle persone e dei nostri clienti. Il nostro approccio concreto si esprime attraverso sei obiettivi strategici: adottiamo infatti misure al fine di "tutelare il clima", "conservare le risorse", "rispettare la biodiversità", "agire in modo equo", "promuovere la salute" ed "essere aperti al dialogo".

La nostra responsabilità a sostegno delle foreste e dei loro ecosistemi

Molti prodotti a marchio proprio del nostro assortimento contengono materie prime la cui provenienza potrebbe essere legata a pratiche di deforestazione e, di conseguenza, al danneggiamento di preziosi ecosistemi. Per questo motivo, Lidl mira a garantire una consapevolezza sociale e ambientale lungo le catene di fornitura delle materie prime utilizzate per i propri prodotti. Attraverso azioni strutturate per evitare la deforestazione e la conversione possiamo, quindi, contribuire al raggiungimento dei nostri obiettivi strategici: "tutelare il clima", "conservare le risorse", "rispettare la biodiversità" e "agire in modo equo".



Lo scenario: deforestazione e conversione



Lo scenario: deforestazione e conversione

Le foreste ricoprono il 31% della superficie globale terrestre e sono estremamente importanti per il sostentamento della vita sulla terra. Agendo come "polmoni verdi" del pianeta sono essenziali per garantire la qualità dell'aria nell'atmosfera e i loro terreni permettono di immagazzinare e purificare il 75% dell'acqua dolce del mondo¹. Sono per questo dimora dell'80%² degli animali e delle piante terrestri e da esse dipende la sopravvivenza di più di 1,6 miliardi di persone³. Foreste incontaminate ed habitat naturali, quindi, contribuiscono in modo significativo alla biodiversità e sono fondamentali per la nostra salute e l'approvvigionamento alimentare. Inoltre, gli alberi che assorbono anidride carbonica, un gas a effetto serra, svolgono un ruolo decisivo nel mitigare i cambiamenti climatici⁴.



Il 31%

della superficie terrestre globale è ricoperta da foreste.



L'80%

degli animali e delle piante terrestri hanno dimora nelle foreste.

Nonostante le foreste siano essenziali per la vita umana, vengono distrutte ad un ritmo allarmante. La cosiddetta > conversione degli ecosistemi ad elevato valore di conservazione (HCV) e delle > foreste ad alto stoccaggio di carbonio (HCS), ad esempio, ha raggiunto livelli critici nelle regioni tropicali. In America Latina, specialmente nella foresta pluviale amazzonica, sono stati abbattuti più di 43 milioni di ettari di foresta tra il 2004 e il 2007, un dato che corrisponde all'incirca alle dimensioni della superficie del Marocco. L'agricoltura è una delle cause principali della deforestazione globale e della perdita di habitat naturali, soprattutto nelle regioni tropicali del Sud America e del Sud-Est asiatico⁵.

Il settore agricolo è considerato il motore principale della deforestazione e del degrado paesaggistico, in particolare a seguito del taglio di legname, della coltivazione di olio di palma, soia e cacao e della creazione di pascoli per l'allevamento di bovini. Ad esempio, negli anni tra il 2000 e il 2010, l'allevamento commerciale di bovini, la coltivazione di soia e di olio di palma sono stati responsabili del 40% della conversione degli ecosistemi tropicali. La deforestazione e il connesso uso agricolo dei terreni impattano sulla biodiversità, in particolare nelle foreste pluviali ricche di flora e fauna e, quindi, sulle fondamenta di ecosistemi stabili e funzionanti.

¹ WWF: Deforestation Fronts. Drivers and Responses in a Changing World. Summary, 2020.

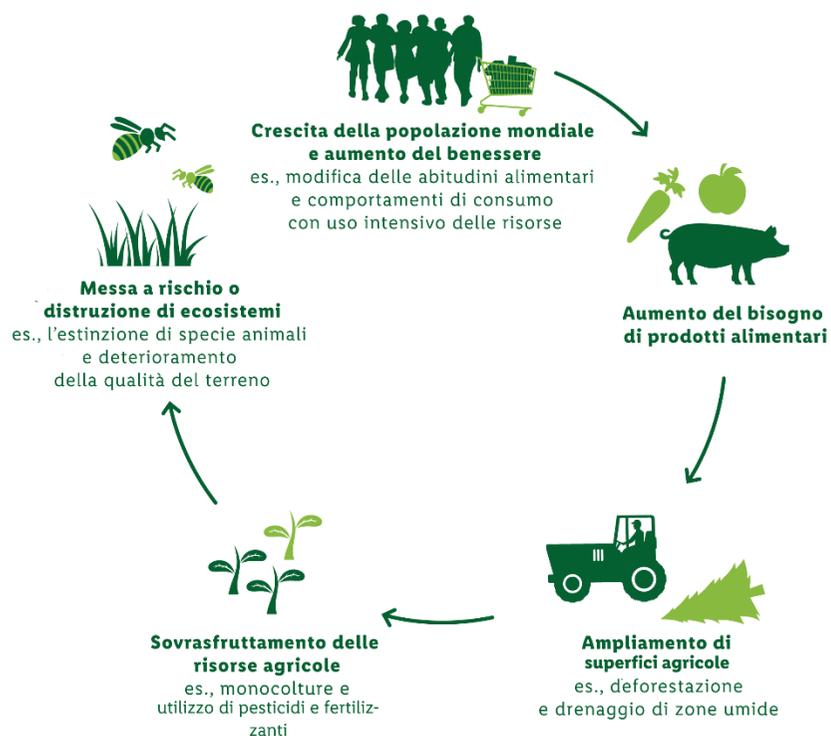
² FAO: The State of the World's Forests, 2020.

³ WWF: Living Planet Report, 2020.

⁴ Ministero Federale dell'Alimentazione e dell'Agricoltura: *Ausgewählte Ergebnisse der dritten Bundeswaldinventur. Wälder binden CO₂*, 2012.

⁵ WWF: Deforestation Fronts. Drivers and Responses in a Changing World. Summary, 2020.

La deforestazione come causa del deterioramento degli ecosistemi



Il commercio al dettaglio, attraverso la vendita di prodotti alimentari e non, può influire sui metodi di produzione e coltivazione. Rientra quindi, tra le responsabilità del settore, garantire catene di fornitura prive di deforestazione.

Il 16 %
della deforestazione
tropicale è legata a
importazioni dell'UE.
Dopo la Cina, l'Unione
Europea rappresenta la
causa principale di
deforestazione tropicale nel
mondo⁶.

⁶ WWF: Stepping up? The continuing impact of EU consumption on nature worldwide, 2021.



**Il nostro
impegno**
a sostegno delle
foreste e dei loro
ecosistemi

Il nostro impegno a sostegno delle foreste e dei loro ecosistemi

Nelle logiche di approvvigionamento di Lidl, il rispetto della biodiversità, e di conseguenza la lotta alla deforestazione nelle catene di fornitura globali, rappresentano un'area strategica di intervento. Per raggiungere l'obiettivo di garantire catene di fornitura prive di deforestazione, abbiamo definito, in collaborazione con stakeholder esterni, una strategia globale basata su quattro pilastri.

In fase di elaborazione della strategia, abbiamo consultato anche organizzazioni ambientaliste, come WWF e Mighty Earth, che hanno verificato i contenuti della nostra prima bozza.

Entro la fine del 2025, puntiamo a ottenere catene di fornitura prive di deforestazione, conversione e sfruttamento.

Le materie prime particolarmente rilevanti sono la soia, l'olio di palma (palmisti), il cacao, la carne di manzo e la cellulosa/il legno.



1. Comprendere gli impatti:

Identifichiamo i rischi nelle catene di approvvigionamento e assicuriamo trasparenza.

2. Stabilire standard:

Certifichiamo le nostre materie prime agricole a rischio.

3. Promuovere alternative:

Promuoviamo alternative più sostenibili nel nostro assortimento e riduciamo l'approvvigionamento di materie prime a rischio.

4. Promuovere il cambiamento:

Ci impegniamo a favore di iniziative e progetti.

Accountability Framework Initiative:

Lidl applica standard specifici in materia di foreste e disboscamento nella catena di fornitura

Rispettiamo le disposizioni nazionali in tema di foresta e disboscamento nei Paesi di produzione, ma puntiamo ad applicare standard più elevati e rigorosi nelle nostre catene di fornitura. Per questo motivo, seguiamo le linee guida della > [Accountability Framework Initiative \(AFi\)](#).

Un'associazione senza scopo di lucro, della quale sono membri anche WWF e Rainforest Alliance, che ha sviluppato la più importante linea guida per contrastare la deforestazione nelle catene di fornitura. L'obiettivo è creare definizioni e regole uniformi in materia di foreste e disboscamento, che siano valide a livello internazionale.

Ciascuno standard include la cosiddetta data limite (cut-off date), a partire dalla quale, in un determinato luogo, non è più consentita la deforestazione per la coltivazione di materie prime. A seconda della tipologia di certificazione vengono definiti luoghi e date diverse: Pro Terra, ad esempio, vieta la deforestazione in determinate aree già a partire dal 2008, mentre Rainforest Alliance dal 2014. Il nostro impegno per contrastare la deforestazione e la conversione di ecosistemi preziosi, le nostre politiche di approvvigionamento, processi e linee guida fanno riferimento alla data del 01.01.2020, comune a tutti gli standard. Ciò significa che Lidl non accetta l'utilizzo di alcuna materia prima (certificata e non certificata) proveniente da zone convertite o disboscate dopo il 01.01.2020. Lidl fa riferimento anche a eventuali date precedenti, se definite dal settore o da certificazioni riconosciute a livello mondiale.

L'impegno di Lidl si basa sulle seguenti linee guida dell'AFI:

- Tutela e non deforestazione di aree ad elevato valore di conservazione (HCV) e ad alto stoccaggio di carbonio (HCS);
- Tolleranza zero nei confronti di pratiche di debbio per disboscare il terreno in vista di nuove piantagioni, rimboschimenti o altre forme di utilizzo del suolo;
- Tolleranza zero nei confronti dello sviluppo di torbiere, indipendentemente dalla loro profondità;
- Tolleranza zero nei confronti del disboscamento illegale;
- Tolleranza zero nei confronti delle violazioni dei diritti umani, così come definiti in ogni Paese;
- Agire conforme alla dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni (UN Declaration of the Rights of Indigenous Peoples);
- Ottenere il consenso libero, preventivo e informato (FPIC) di tutte le comunità e i gruppi indigeni coinvolti in attività legate alle nostre catene di fornitura.

In linea con il **secondo pilastro** della nostra strategia in materia di deforestazione, richiediamo la certificazione delle materie prime agricole a rischio.



Dare priorità alle materie prime a rischio e comprenderne gli impatti

Lidl lavora attivamente al fine di eliminare la deforestazione dalle proprie catene di fornitura e dal settore in generale. A tal fine identifichiamo le principali aree di azione che si focalizzano in particolare sul taglio del legname per la produzione di cellulosa, sulla coltivazione di olio di palma (o palmisti), soia e cacao, nonché sulla creazione di pascoli per l'allevamento di bovini.

Come primo step, il nostro impegno mira a certificare le nostre materie prime a rischio: olio di palma (o palmisti), soia, cacao, cellulosa.

Allo stesso tempo, ricerchiamo la massima trasparenza in relazione a origine, quantità, stato di certificazione, trasformazione e imballaggio delle relative materie prime e dei prodotti.

In linea con il **primo pilastro** della nostra strategia in materia di deforestazione, determiniamo i rischi ambientali e sociali nelle nostre catene di approvvigionamento.



Le nostre materie prime a rischio



Olio di palma (o palmisti)

Questa materia prima è un componente di numerosi grassi, oli e margarine. I suoi derivati sono utilizzati anche nei cosmetici, così come nei detersivi, nei detergenti e negli agenti di pulizia.



Soia

La soia si trova indirettamente nei prodotti Lidl, come ad esempio insaccati e prodotti a base di carne, essendo utilizzata come mangime per animali.



Cacao

Nei prodotti Lidl, il cacao è principalmente utilizzato come ingrediente, ad esempio nelle barrette di cioccolato, o sotto forma di burro di cacao nei prodotti cosmetici.



Cellulosa

Nei prodotti Lidl, la cellulosa è utilizzata per imballaggi, articoli per l'igiene e arredi in legno.



Carne di manzo

Lidl distribuisce la carne di manzo come prodotto a sé, ad esempio come filetto, ma anche come ingrediente per piatti pronti.

Olio di palma (o palmisti)

La palma da olio è una delle piante più efficienti dal punto di vista della coltivazione, in quanto per crescere necessita solo di una piccola dose di terreno e di acqua. Per fare un confronto, infatti, se volessimo ottenere la stessa quantità di olio da una coltura alternativa, come la soia o la noce di cocco, sarebbe necessaria una superficie di terreno da quattro a dieci volte superiore⁷.

Tuttavia, queste caratteristiche favorevoli ai fini della coltivazione hanno portato a una grande domanda di questa materia prima a livello mondiale e, di conseguenza, a un ampliamento dei terreni coltivabili.

La produzione di olio di palma (o palmisti), infatti, è responsabile di più dell'8% della deforestazione globale e della conversione di ecosistemi tropicali in via di estinzione, soprattutto in Indonesia e Malesia⁸.

Lidl si impegna attivamente al fine di migliorare la trasparenza nelle proprie catene di fornitura di olio di palma (o palmisti). A tale scopo, ogni anno, vengono registrate (ove possibile) le quantità esatte e lo stato di certificazione dell'olio di palma (o palmisti) acquistato, oltre ad aumentarne la trasparenza di origine. Così riusciamo a sapere quale olio di palma (o palmisti) proviene potenzialmente da zone a rischio e possiamo rivolgerci ai fornitori in modo mirato.



Soia

La soia è un'importante fonte di proteine vegetali e viene quindi usata per lo più come ingrediente per mangimi animali, come ad esempio il pollame. Infatti, più dell'85% della produzione mondiale di soia è utilizzata a questo scopo⁹. All'aumento del benessere e all'incremento della popolazione mondiale, corrisponde anche un maggior consumo di carne a livello globale, che si traduce in una crescita della domanda di soia per la produzione dei mangimi. Per questo motivo, se l'aumento di produzione di soia dovesse progredire al ritmo attuale, sarebbero a rischio di conversione 16 milioni di ettari di savana e 6 milioni di ettari di foresta tropicale, pari al quintuplo della Svizzera¹⁰. Molte di queste zone a rischio di estinzione si trovano negli ecosistemi più ricchi di biodiversità al mondo, come il bacino amazzonico, il Cerrado e la Foresta Atlantica sulla costa orientale del Brasile.

Lidl si impegna attivamente al fine di migliorare la trasparenza nelle proprie catene di fornitura di soia. A tal fine, ogni anno vengono mappate le quantità di soia, il loro stato di certificazione e aumentata la trasparenza sull'origine. Così riusciamo a sapere quale soia proviene potenzialmente da zone a rischio e possiamo rivolgerci ai fornitori in modo mirato. Puntiamo inoltre ad utilizzare soia di origine europea, se disponibile, e certificata. Particolare attenzione viene posta sulla soia utilizzata come mangime per animali.



⁷ WWF: 8 Things to know about Palm Oil, 2020.

⁸ BBC: What is palm oil and why is it thought to be bad?, 2018.

⁹ WWF: Facts about soy production and the Basel Criteria, 2006.

¹⁰ WWF: Facts about soy production and the Basel Criteria, 2006.

Cacao

L'elevata domanda globale di cacao ha reso la sua coltivazione una delle principali cause di deforestazione e di perdita di habitat naturali. Tra il 1988 e il 2008, la produzione di cacao ha portato al disboscamento di due o tre milioni di ettari di foresta¹¹. L'Africa occidentale, in particolare il Ghana e la Costa d'Avorio, ha subito i danni maggiori con il disboscamento di circa un quarto dell'area forestale locale¹².

Lidl si impegna attivamente al fine di rendere le proprie catene di fornitura di cacao più trasparenti.



Cellulosa

La cellulosa è una materia prima flessibile e versatile utilizzata per la realizzazione di articoli che spaziano dall'abbigliamento fino a prodotti di cellulosa e carta. Circa 70 milioni di alberi vengono abbattuti ogni anno per ricavare le fibre di cellulosa dal legno e tale dato potrebbe raddoppiare nei prossimi 20 anni¹³.

Lidl migliorerà, nel medio termine, la trasparenza delle proprie catene di fornitura di cellulosa. Ad esempio, entro la fine dell'anno fiscale 2021, si è posta come obiettivo di indicare l'origine del legno sulla confezione dei prodotti a marchio proprio di carbone vegetale. Tale livello trasparenza ci permette di comprendere se il legno proviene da aree soggette a rischio.



¹¹ Business Insider: Chocolate is on track to go extinct in 40 years, 2017.

¹² Chatham House: Cocoa trade, climate change and deforestation, 2017.

¹³ Fibre2Fashion: Fashionable fabrics leading to deforestation, 2014.

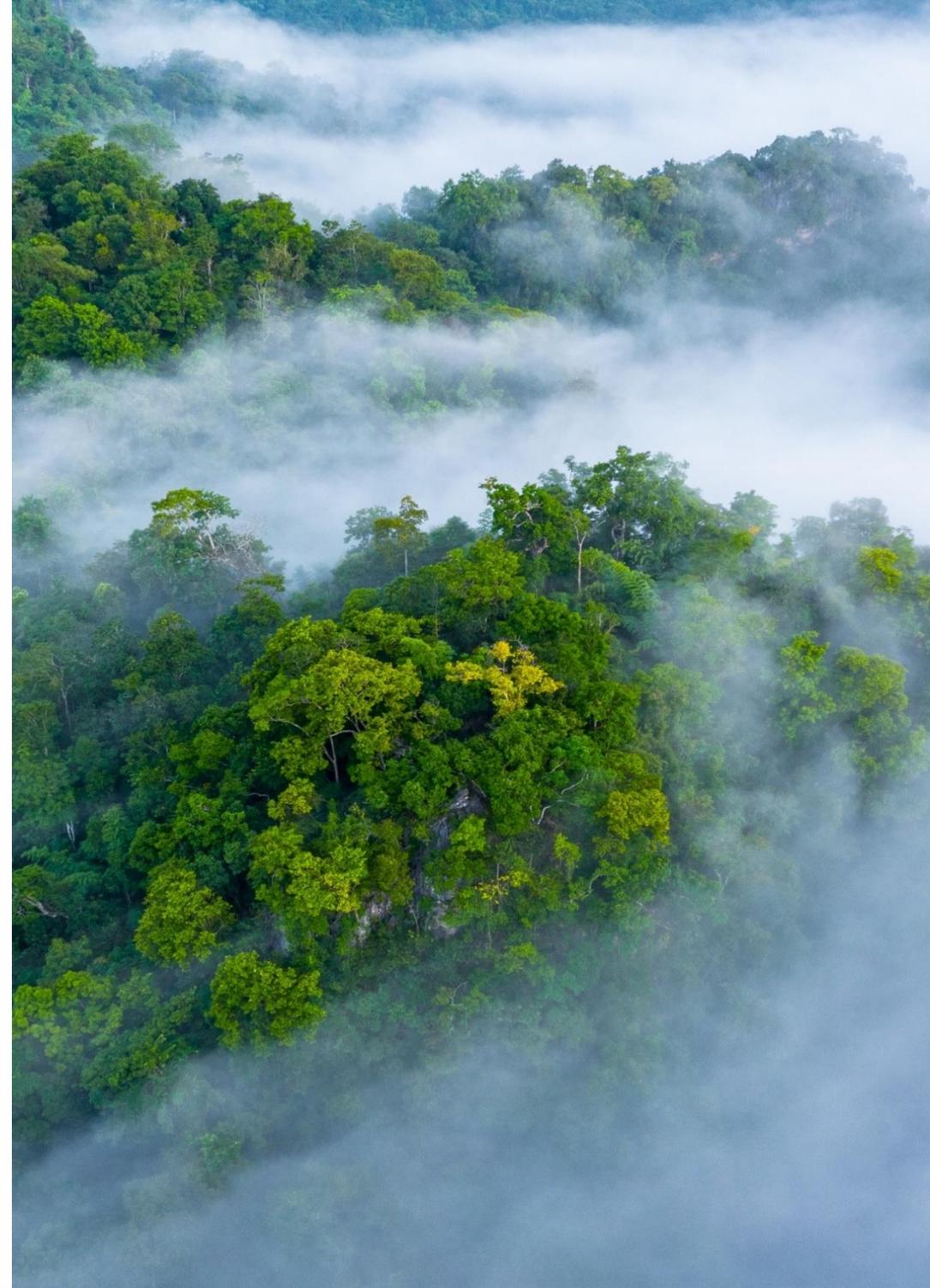
Carne di manzo

La produzione di carne di manzo avviene spesso nel cuore degli ecosistemi più preziosi al mondo. Ne sono un esempio le superfici di pascolo dei bovini nell'Amazzonia brasiliana, nelle savane dell'Africa meridionale e nelle grandi pianure del Nord America. A seguito del continuo incremento della popolazione mondiale e dell'aumento del livello di reddito nel Sud del mondo, anche la domanda di carne bovina cresce in maniera esponenziale. Ad oggi, la produzione di carne di manzo è responsabile del 25% delle emissioni globali derivanti dall'utilizzo di suolo agricolo, dalla conversione del terreno e dalla silvicoltura, compresa la conversione della foresta amazzonica brasiliana¹⁴.

La carne fresca di bovino presente nell'assortimento continuativo di Lidl Italia proviene dall'Italia o dall'Europa; per questo, quella derivante dal Sud America occupa una porzione minoritaria.



¹⁴ WWF: Beef. Overview, 2021.



Stabilire sistemi di certificazione per prevenire la deforestazione dovuta all'approvvigionamento di materie prime

Alcuni standard prevedono regole rigorose in materia di divieto di deforestazione, conversione di paludi e di altri ecosistemi da tutelare, nonché in relazione al rispetto dei diritti delle popolazioni indigene, delle comunità locali e dei lavoratori. Tali regolamentazioni si applicano anche a quelle materie prime che sono associate a un rischio elevato di deforestazione e conversione degli ecosistemi. Per questo motivo utilizziamo nella nostra catena di fornitura le certificazioni e gli standard più efficaci. Prediligiamo catene di fornitura che utilizzano il modello

della Segregazione, perché ci assicura la tracciabilità e il controllo fino al livello dell'origine. Ove possibile utilizzeremo le stesse certificazioni in tutti i Paesi in cui operiamo e, laddove necessario, ci impegneremo a definire nuovi standard.

In linea con il **secondo pilastro** della nostra strategia in materia di deforestazione, richiediamo la certificazione delle materie prime agricole a rischio.



Olio di palma (o palmisti)

A partire dal 2019, tutto l'olio di palma (o palmisti) utilizzato da Lidl Italia è certificato Roundtable on Sustainable Palm Oil (RSPO). L'olio di palma (o palmisti) contenuto all'interno dei prodotti alimentari è quindi segregato al 100%. Le frazioni e i derivati contenuti nei prodotti alimentari e nei prodotti near food sono certificati almeno secondo il principio "bilancio di massa" (o mass balance). Tale principio garantisce che la quantità di olio di palma (o palmisti) certificata non subisca variazioni lungo la catena di fornitura.

Fondata nel 2011 da più organizzazioni, tra cui il WWF, la RSPO è un'iniziativa globale che ha l'obiettivo di sancire l'utilizzo di olio di palma (o palmisti) sostenibile come standard di settore.

La certificazione RSPO stabilisce requisiti elevati al fine di garantire la conservazione di aree particolarmente a rischio. Questo standard promuove non solo la conservazione di ecosistemi preziosi, ma salvaguarda anche i diritti di utilizzo del suolo da parte delle comunità locali. Aziende di piccole dimensioni hanno la possibilità di richiedere la certificazione di gruppo, in modo tale da velocizzarne il processo.



Soia

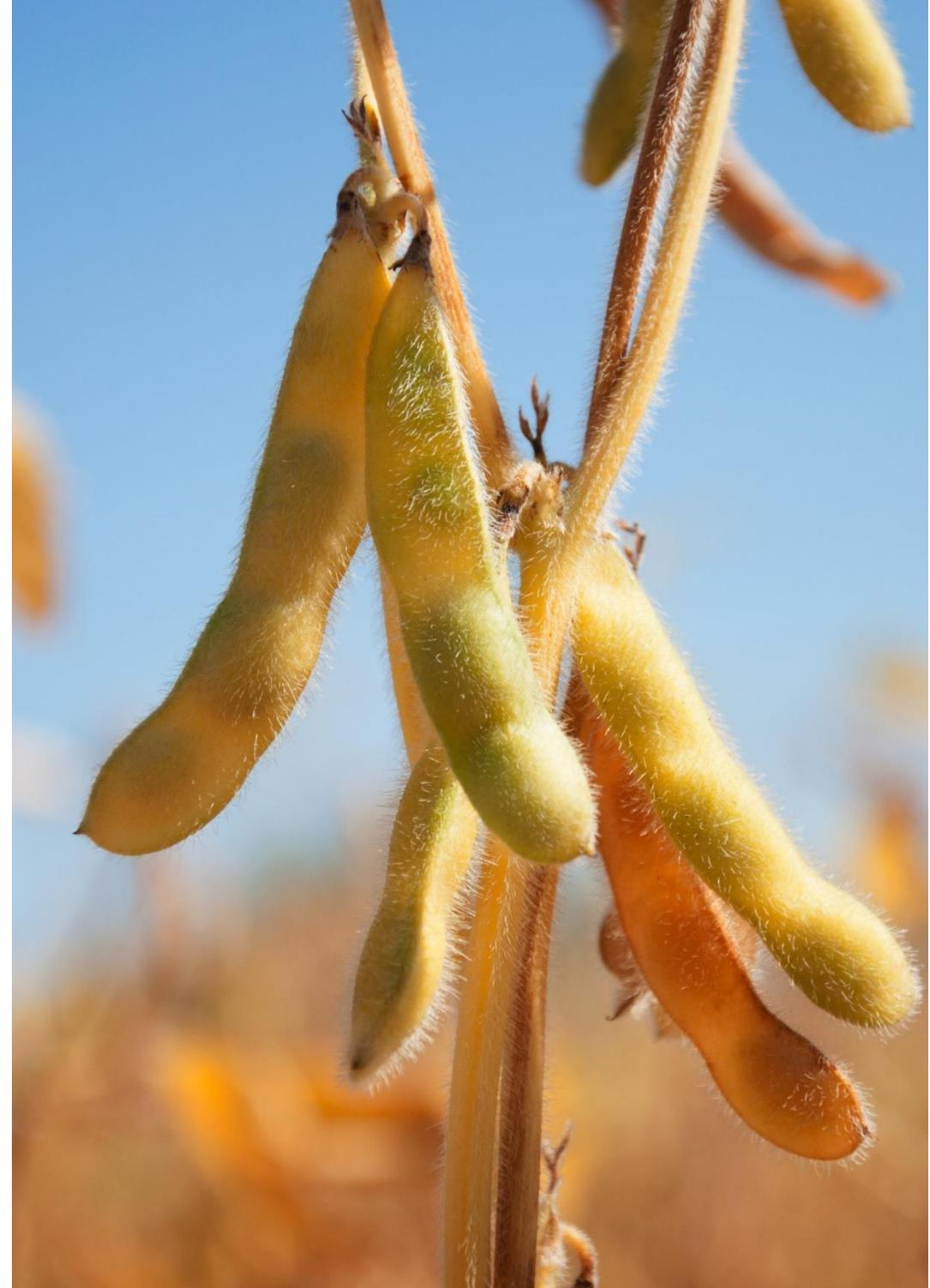
Entro la fine del 2022, la soia utilizzata per la produzione di prodotti sostitutivi della carne, vegetariani o vegani a marchio proprio "Vemondo", sarà di origine europea e certificata Donau Soja o Europe Soya.

Al fine di rafforzare la produzione di soia certificata e coltivata in modo sostenibile Lidl partecipa attivamente alle Donau Soja Protein Partnership e ai RTRS Credit Program.



Lidl intende utilizzare all'interno dei prodotti a marchio proprio "Vemondo" solo soia prodotta in Europa, al fine di proteggere le foreste pluviali del Sud America e del Sud-Est asiatico. Queste certificazioni consentono di assicurare che i processi di produzione della soia siano controllati e valutati secondo criteri ecologici.

Cacao



Tutto il cacao acquistato da Lidl Italia è certificato al 100% Fairtrade, Rainforest Alliance o proviene da agricoltura biologica.

Queste certificazioni non solo garantiscono ai coltivatori di cacao di percepire un salario di sussistenza, ma integrano anche aspetti ecologici, quali l'utilizzo di acqua dolce e la protezione della biodiversità. La certificazione Rainforest Alliance rispecchia quelle che sono le condizioni specifiche delle regioni tropicali: i criteri utilizzati comprendono pratiche più sostenibili di utilizzo del suolo e delle risorse, contribuendo così alla protezione delle foreste tropicali. Anche la certificazione Fairtrade, riconosciuta a livello internazionale, prevede criteri ambientali per la protezione della biodiversità e la gestione responsabile dell'acqua, oltre a concentrarsi su aspetti socio-economici quali la promozione di salari di sussistenza.



Cellulosa

Lidl si pone l'obiettivo di utilizzare entro la fine del 2025 in tutti i prodotti a marchio proprio cellulosa riciclata o fibra vergine certificata FSC o PEFC. Inoltre, entro la fine dello stesso anno, almeno il 15% dei nostri articoli in carta per la cura della casa e della persona conterrà materiale riciclato.

Le piantagioni di legname, utilizzate per la produzione di carta, spesso soppiantano ecosistemi sensibili e ricchi di specie animali. Inoltre, le foreste esistenti continuano ad essere abbattute a causa della raccolta di cellulosa utilizzata come materia prima per ottenere carta, prodotti tessili, mobili e altri prodotti in legno.

Grazie alla certificazione FSC e PEFC, consideriamo in egual misura gli aspetti sociali, ambientali ed economici. Tali marchi, infatti, certificano prodotti in legno o carta che soddisfano criteri quali la tutela di gruppi indigeni, la conservazione della biodiversità, delle foreste ad elevato valore di conservazione e il divieto di utilizzo di organismi geneticamente modificati. Inoltre, in base alla percentuale di cellulosa certificata presente nel prodotto, o all'impiego di materiale riciclato, utilizziamo diverse etichette di certificazione FSC, garantendo così una maggior trasparenza lungo tutta la filiera.



Promuovere alternative a base vegetale nel nostro assortimento

Oltre a certificare le materie prime a rischio, intendiamo fornire il nostro contributo al contenimento delle pratiche di deforestazione attraverso alternative più sostenibili che consentono di offrire ai nostri clienti una vasta scelta di prodotti. Ne è un esempio l'ampliamento della nostra gamma di articoli vegetariani e vegani. Gli animali da allevamento, soprattutto i bovini, consumano infatti molte più calorie ricavate dai vegetali di quante ne producano sotto forma di proteine animali. Il consumo diretto di proteine vegetali, invece, è più sostenibile dato che le stesse sono sufficienti in minor quantità e richiedono una percentuale ridotta di suolo per la loro produzione. Anche l'impronta di carbonio ne trae vantaggio ed è per questo che Lidl Italia sta ampliando il proprio assortimento di prodotti vegetariani e vegani, sostitutivi della carne e dei latticini.

In linea con il **terzo pilastro** della nostra strategia in materia di deforestazione, promuoviamo un numero maggiore di alternative sostenibili nel nostro assortimento e riduciamo l'approvvigionamento di materie prime a rischio.



sostitutivi della carne, vegetariani e vegani, solo ed esclusivamente soia di origine europea o regionale.

Così facendo, evitiamo che le foreste pluviali tropicali vengano disboscate a causa della coltivazione di soia.

Il nostro marchio "Vemondo"

Con i prodotti "Vemondo" a base di proteine vegetali, proteine di piselli, frumento e soia, offriamo ai nostri clienti un'alternativa vegana, e quindi più ecologica, ai prodotti di origine animale. Ci impegniamo ad utilizzare soia certificata per garantire catene di fornitura prive di deforestazione. Entro il 2022, utilizzeremo nei nostri prodotti a marchio Vemondo,

Contribuire allo sviluppo di soluzioni settoriali per le nostre materie prime a rischio

Partecipiamo a iniziative e progetti multistakeholder al fine di sviluppare strategie innovative per le materie prime e lavoriamo a soluzioni di settore in collaborazione con partner, gruppi di interesse e comunità locali. Così facendo, promuoviamo pratiche agricole sostenibili che vietano la coltivazione su terreni di foreste pluviali disboscate, incentivano la conservazione e il ripristino di foreste e di altri preziosi ecosistemi.

In linea con il **quarto pilastro** della nostra strategia in materia di deforestazione, promuoviamo il cambiamento e prendiamo parte a iniziative e progetti dedicati.



Olio di palma (o palmisti)

Lidl è membro attivo della [Roundtable on Sustainable Palm Oil \(RSPO\)](#) dal 2012.

La RSPO è un'iniziativa multistakeholder che stabilisce standard di coltivazione sostenibile dell'olio di palma. Come membri di questa iniziativa, svolgiamo un ruolo attivo nel mercato e ci confrontiamo con gli altri attori coinvolti.



Ulteriori informazioni sono disponibili nel [Documento di posizione per un'alimentazione consapevole](#).

Soia

Lidl è membro della [Roundtable of Responsible Soy \(RTRS\)](#) e di [Donau Soja](#).

In qualità di membro dell'RTRS, Lidl è in grado di dare il proprio contributo all'organizzazione e alla revisione dello standard RTRS. Attraverso l'appartenenza alla Donau Soja, inoltre, Lidl sostiene la coltivazione responsabile della soia in Europa.

In questo modo promuoviamo una maggior incidenza di soia coltivata in modo sostenibile, nonché l'aumento di soia europea nella nostra catena di fornitura. Allo stesso tempo, siamo in grado di contrastare in modo efficace le sfide sociali, ambientali ed economiche legate alla produzione e all'utilizzo di soia.



Ulteriori informazioni sono disponibili nel [Documento di posizione per un'alimentazione consapevole](#)

Cacao

Lidl è anche membro del Board del [Forum Nachhaltiger Kakao tedesco](#) (Forum per il cacao sostenibile). Lidl Italia, a sua volta, ha intrapreso proficue collaborazioni con enti importanti per le tematiche di sostenibilità ambientale e sociale come ad esempio Fairtrade. Con quest'ultimo, a partire dal 2020, ha promosso le tavolette di cioccolato a marchio proprio "Way To Go"! al fine di compiere una scelta di consumo etica e responsabile in grado di avere un impatto tangibile nella vita degli agricoltori Ghanesi. Il 100% del cacao impiegato, infatti, proviene da coltivazioni sostenibili gestite dall'organizzazione "Kuapa Kokoo" (www.kuapakokoo.com).

In qualità di membro dell'iniziativa multistakeholder Forum Nachhaltiger Kakao (Forum per il cacao sostenibile), oltre ad ampliare le nostre conoscenze, promuoviamo la coltivazione sostenibile del cacao in collaborazione con altri attori della catena di fornitura. Nell'ambito di tale iniziativa, ci impegniamo a sostenere 12 obiettivi concreti che contribuiscono alla conservazione delle risorse naturali e della biodiversità nei Paesi di produzione.



Ulteriori informazioni sono disponibili nel [Documento di posizione per l'acquisto responsabile di cacao](#).

Cellulosa

Lidl è membro del [Forest Stewardship Council \(FSC\)](#).

L'adesione all'iniziativa multistakeholder FSC ci offre l'opportunità di collaborare con altri attori della catena di fornitura del legno utilizzato come materia prima. Oltre a trarre beneficio dallo scambio reciproco, promuoviamo la silvicoltura sostenibile in collaborazione con gli altri membri.



Ulteriori informazioni sono disponibili nel [Documento di posizione per l'acquisto responsabile di prodotti e imballaggi che impiegano legno, carta e cellulosa](#).

Promuovere misure che vanno oltre la nostra catena di fornitura e le nostre materie prime

Lidl collabora con altri player del mercato, organizzazioni no profit, esperti e comunità locali. Una produzione di materie prime sostenibile, priva di deforestazione e conversione, necessita in particolar modo del coinvolgimento e del sostegno delle comunità locali e dei gruppi indigeni. Tali gruppi, oltre ad essere tra quelli con maggior dipendenza dalle materie prime agricole, sono anche tra i principali alleati nella lotta contro la deforestazione. Da un recente rapporto del World Resources Institute (WRI), si evince infatti che le foreste controllate da popolazioni indigene sono soggette a minor rischio di deforestazione¹⁵. Per questo, attraverso un'adeguata collaborazione con queste realtà, intendiamo adottare un approccio olistico per combattere in maniera efficace le cause e le condizioni sistemiche che portano alla deforestazione e alla distruzione degli ecosistemi naturali.

Per contrastare il progressivo aumento di deforestazione e distruzione sono necessarie misure immediate. Tuttavia, Lidl non può confrontarsi da sola con gli scenari complessi che causano la deforestazione ed è per questo che vogliamo estendere le misure descritte (iniziative, certificazioni e standard legati alle materie prime) andando oltre le nostre catene di fornitura. Insieme ai nostri partner, vogliamo evitare la deforestazione e la conversione adottando misure nei tre seguenti ambiti: tutela ambientale, riforestazione e governance.

Impegno comune a favore di catene di fornitura prive di deforestazione e conversione

Tutela dell'ambiente

Misure di protezione e conservazione delle foreste e della biodiversità. Catalogazione e monitoraggio.

Riforestazione

Misure a favore della riforestazione e del ripristino degli habitat animali e vegetali.

Governance

Misure di buona governance a livello globale, nazionale e regionale.

È possibile porre fine alla deforestazione sul nostro pianeta soltanto ricorrendo a pratiche di buona governance a livello globale, nazionale e regionale. Nei Paesi e nelle regioni attualmente colpiti dalla deforestazione, Lidl ricorrerà alle proprie relazioni con i governi nazionali e regionali e con le ONG internazionali. La collaborazione con attori del settore pubblico e privato ci consentirà di combattere la deforestazione e favorire la riforestazione di aree boschive degradate. Vogliamo inoltre adoperarci a favore di normative e regolamentazioni più severe, al fine di proteggere le foreste e avere un quadro giuridico uniforme.

¹⁵ World Resources Institute: 5 Maps Show How Important Indigenous Peoples and Local Communities Are to the Environment, 2017.

Glossario



Glossario

Accountability Framework Initiative (AFI)¹⁶

Nata nel 2016 da un'alleanza diversificata di organizzazioni che hanno sviluppato una struttura per la definizione di standard etici ed ecologici nelle catene di fornitura. Questa ONG è l'iniziativa leader per la definizione di misure destinate a proteggere le foreste e gli ecosistemi naturali nonché ad assicurare il rispetto dei diritti umani nelle catene globali di fornitura.

Conversione¹⁷

Con conversione si intende la trasformazione di un ecosistema naturale, un uso diverso di un determinato terreno o un profondo cambiamento nella composizione delle specie, nella struttura o nella funzione di tale terreno. La deforestazione è una forma di conversione (conversione delle foreste naturali). La conversione implica un degrado grave o l'introduzione di pratiche d'uso che comportano una modifica significativa e duratura della composizione delle specie, della struttura o della funzione dell'ecosistema. Le modifiche di ecosistemi naturali che soddisfano questa definizione sono considerate conversione, indipendentemente dal fatto che siano lecite o illegali.

Data limite ("cut-off date"; relativa agli obblighi di non deforestazione e non conversione)¹⁸

La data dopo la quale la deforestazione o la conversione rendono una determinata area o unità produttiva non più conforme agli obblighi di non deforestazione o non conversione.

Deforestazione¹⁹

Perdita di foreste naturali a causa: I) della conversione all'agricoltura o ad altri usi del suolo non forestali; II) della conversione in piantagione di alberi; III) del degrado grave e prolungato. Questa definizione si riferisce agli obiettivi a favore di catene di fornitura prive di deforestazione, che generalmente si concentrano sulla prevenzione della conversione delle foreste naturali. Il degrado grave (scenario III nella definizione) costituisce una deforestazione o una perdita di copertura arborea, anche se il terreno non viene successivamente utilizzato per un uso non forestale. La perdita di foresta naturale che soddisfa questa definizione è considerata deforestazione, indipendentemente dal fatto che sia lecita o illegale. La definizione AFI parla di "deforestazione lorda" della foresta naturale, dove "lorda" può essere intesa nel senso di "totale; aggregata; senza deduzione per la riforestazione o altre compensazioni".

Derivati dell'olio di palma

Attraverso complessi processi chimici di conversione, dall'olio di palma o di palmisti si possono produrre i cosiddetti derivati, che vengono utilizzati come tensioattivi o emulsionanti, ad esempio nei cosmetici e nei detersivi. Gli emulsionanti consentono di mescolare due liquidi che sono effettivamente immiscibili tra loro, come l'olio e l'acqua. I tensioattivi sono sostanze che sono in grado di far variare la tensione superficiale di un liquido.

Foresta²⁰

Area maggiore di 0,5 ettari caratterizzata da alberi più alti di 5 m e una copertura arborea superiore al 10%, oppure alberi che possono raggiungere tali soglie in situ. Sono esclusi i terreni utilizzati prevalentemente per l'agricoltura o per altri fini. La foresta comprende le foreste naturali e le piantagioni forestali. In relazione agli obiettivi a favore di catene di fornitura prive di deforestazione, l'attenzione è rivolta a prevenire la conversione delle foreste naturali.

¹⁶ Accountability Framework: Home, 2019.

¹⁷ Accountability Framework: Forest, 2019.

¹⁸ Accountability Framework: Forest, 2019.

¹⁹ Accountability Framework: Forest, 2019.

²⁰ Accountability Framework: Forest, 2019.

Free, Prior and Informed Consent (FPIC; ottenimento preventivo del consenso libero e informato)²¹

Un diritto umano collettivo delle popolazioni indigene e delle comunità locali è quello di prestare o negare il proprio consenso prima dell'avvio di qualsiasi attività che possa pregiudicare i loro diritti, le loro terre, le loro risorse, i loro territori, i loro mezzi di sussistenza e la loro sicurezza alimentare. Si tratta di un diritto esercitato attraverso rappresentanti di loro scelta e in modo coerente con i propri costumi, valori e norme.

High Carbon Stock (HCS; ad alto stoccaggio di carbonio)²²

La quantità di carbonio e di biodiversità presenti in una determinata area variano a seconda del tipo di vegetazione che la ricopre. L'approccio HCS è una metodologia che distingue le aree forestali da proteggere dai territori degradati con bassi valori di carbonio e biodiversità. Con questo metodo, sulla base di dati dei satelliti e di misurazione del suolo, vengono classificate sei tipologie di aree: foresta ad alta densità, foresta a medie densità, foresta a bassa densità, foresta di rigenerazione giovane, boscaglia e territori aperti. Le prime quattro classi sono considerate potenziali foreste ad alto stoccaggio di carbonio (HCS).

High Conservation Value (HCV; ad alto valore di conservazione)²³

L'HCV è una definizione in ambito di gestione forestale stabilita dal Forest Stewardship Council e utilizzata per descrivere quelle foreste che presentano un alto valore di conservazione. Per essere definite tali, devono avere uno dei seguenti valori:
HCV 1 - Biodiversità: si tratta di concentrazioni di biodiversità, che comprendono specie rare, minacciate o in pericolo di estinzione rilevanti a livello globale, regionale o nazionale.
HCV 2 - Ecosistemi paesaggistici e mosaici paesaggistici: paesaggi forestali intatti e grandi ecosistemi paesaggistici e mosaici di ecosistemi importanti su scala globale, regionale o nazionale, che ospitano popolazioni viventi della maggior parte delle specie presenti in natura in modelli naturali di distribuzione e densità;

²¹ Accountability Framework: Forest, 2019.

²² High Carbon Stock Approach: The High Carbon Stock Approach.

²³ HCV Resource Network: Common Guidance for the Identification of High Conservation Values, 2013.

²⁴ World Resource Institute: What we do, 2019.

HCV 3 - Ecosistemi e habitat: rientrano in tali contesti ecosistemi, habitat o rifugi rari, minacciati o in pericolo.

HCV 4 - aree forestali che forniscono i servizi fondamentali della natura in situazioni critiche: i servizi ecosistemici di base devono essere disponibili in situazioni critiche, compresa la protezione dei bacini idrografici e il controllo dell'erosione dei suoli e dei pendii vulnerabili.
HCV 5 - Bisogni della comunità: Aree e risorse fondamentali per soddisfare le necessità di base delle comunità locali o delle popolazioni indigene (ad esempio in termini di mezzi di sussistenza, salute, nutrizione, acqua), individuate attraverso il coinvolgimento delle comunità e delle popolazioni stesse.

HCV 6 - Valori culturali: siti, risorse, habitat e paesaggi di importanza globale o culturale nazionale, archeologica o storica e/o di importanza critica culturale, ecologica, economica o religiosa/sacrale per le culture tradizionali delle comunità locali o delle popolazioni indigene, individuati attraverso il coinvolgimento delle comunità e delle popolazioni stesse.

World Resources Institute (WRI)²⁴

WRI è un'organizzazione globale di ricerca che vanta oltre 1.000 esperti in 60 paesi. Collabora con le aziende per preservare la conservazione delle risorse naturali. Il suo ambito di azione si concentra su sette temi critici relativi all'interazione tra ecologia e sviluppo: clima, energia, cibo, foreste, acqua, città e oceani.

Fonti



Fonti

Accountability Framework:

Forest

<https://accountability-framework.org/the-framework/contents/definitions/?definition=forest>
(Status: 17.02.2021)

Accountability Framework:

Home

<https://accountability-framework.org/>
(Status: 17.02.2021)

BBC:

What is palm oil and why is it thought to be bad?

Anno di pubblicazione: 2018
<https://www.bbc.co.uk/newsround/39492207>
(Status: 17.02.2021)

Business Insider:

Chocolate is on track to go extinct in 40 years

Anno di pubblicazione: 2017
<https://www.businessinsider.com/when-chocolate-extinct-2017-12?r=US&IR=T>
(Status: 17.02.2021)

Chatham House:

Cocoa trade, climate change and deforestation

Anno di pubblicazione: 2017
<https://resourcetrade.earth/publications/cocoa-trade-climate-change-and-deforestation>
(Status: 17.02.2021)

FAO:

The State of the World's Forests

Anno di pubblicazione: 2020
<http://www.fao.org/state-of-forests/en/>
(Status: 17.02.2021)

Fibre2Fashion:

Fashionable fabrics leading to deforestation

Anno di pubblicazione: 2014
<https://www.fibre2fashion.com/industry-article/7365/fashionable-fabrics-leading-to-deforestation>
(Status: 17.02.2021)

HCV Resource Network:

Common Guidance for the Identification of High Conservation Values

Anno di pubblicazione: 2013
https://hcvnetwork.org/wp-content/uploads/2018/03/HCVCommonGuide_English.pdf
(Status: 17.02.2021)

High Carbon Stock Approach:

The High Carbon Stock Approach

<http://highcarbonstock.org/the-high-carbon-stock-approach/>
(Status: 17.02.2021)

Ministero federale dell'Alimentazione e dell'Agricoltura:

Ausgewählte Ergebnisse der dritten Bundeswaldinventur. Wälder binden CO₂

Anno di pubblicazione: 2012
<https://www.bundeswaldinventur.de/dritte-bundeswaldinventur-2012/hintergrundinformationen/waelder-binden-co2/>
(Status: 17.02.2021)

World Resource Institute:

What we do

<https://www.wri.org/our-work>

(Status: 17.02.2021)

World Resources Institute:

5 Maps Show How Important Indigenous Peoples and Local Communities Are to the Environment

Anno di pubblicazione: 2017

<https://www.wri.org/blog/2017/12/5-maps-show-how-important-indigenous-peoples-and-local-communities-are-environment>

(Status: 17.02.2021)

WWF:

8 Things to know about Palm Oil

Anno di pubblicazione: 2020

<https://www.wwf.org.uk/updates/8-things-know-about-palm-oil>

(Status: 17.02.2021)

WWF:

Beef. Overview.

Anno di pubblicazione: 2021

<https://www.worldwildlife.org/industries/beef>

(Status: 17.02.2021)

WWF:

Deforestation Fronts. Drivers and Responses in a Changing World. Summary

Anno di pubblicazione: 2020

<https://www.wwf.ch/sites/default/files/doc-2021-01/Deforestation%20Fronts%20summary%20English.pdf>

(Status: 17.02.2021)

WWF:

Facts about soy production and the Basel Criteria

Anno di pubblicazione: 2006

https://wwfint.awsassets.panda.org/downloads/factsheet_soy_eng.pdf

(Status: 17.02.2021)

WWF:

Living Planet Report 2020

Anno di pubblicazione: 2020

<https://www.wwf.de/living-planet-report>

(Status: 17.02.2021)

WWF:

Stepping up? The continuing impact of EU consumption on nature worldwide

Anno di pubblicazione: 2021

https://wwfeu.awsassets.panda.org/downloads/stepping_up_the_continuing_impact_of_eu_consumption_on_nature_worldwide_fullreport_low_res.pdf

(Status: 17.06.2021)

Crediti per le immagini

Copertina

disq, stock.adobe.com

Pagina 2

haveseen, stock.adobe.com

Pagina 4

Frank, stock.adobe.com

Pagina 7

Bildkind, stock.adobe.com

Pagina 13

Kalyakan, stock.adobe.com

Pagina 15

zoyas2222, stock.adobe.com

Pagina di chiusura

disq, stock.adobe.com



Contatti

Lidl Italia S.r.l. a Socio Unico
Via Augusto Ruffo 36
37040 Arcole (VR)
csr@lidl.it

Altri riferimenti CSR

[Responsabilità Sociale - Lidl Italia](#)

Nota sui diritti d'autore

I contenuti del presente documento (inclusi testi, grafici, foto, loghi, ecc.) e il documento stesso sono protetti da copyright. Il presente documento e/o i suoi contenuti non possono essere trasmessi, modificati, pubblicati, tradotti o riprodotti senza l'autorizzazione scritta di Lidl.

© Lidl Italia